

## Erasmus +

Erasmus+ costituisce una tappa importante nell'integrazione europea della Svizzera

Erasmus+ fa parte dei vantaggi di cui approfittano sia la Svizzera che l'Europa in una logica di partenariato accademico, ma anche economico, culturale e politico

Il programma Erasmus+ riveste un'importanza capitale per l'avvenire del sistema accademico svizzero

Il posto della Svizzera in Erasmus+ dipenderà dalle decisioni svizzere a proposito del dossier della libera circolazione, in particolare per quel che riguarda la posizione nei confronti della Croazia

Leggi la presa di posizione

### Introduzione

Erasmus è un programma di scambi accademici che permette agli studenti dei paesi partner di frequentare uno o più semestri di studio all'estero presso università o alte scuole europee (e svizzere fino al febbraio 2014). Istituito nel 1987, ha proseguito la sua attività nella maggioranza dei paesi del continente europeo (membri dell'UE e con la Svizzera inclusa). Dopo la sua creazione, il numero di studenti che ne hanno beneficiato non ha cessato di aumentare. Il 26 giugno 2013, il Parlamento europeo e il Consiglio dell'UE hanno trovato un accordo sull'evoluzione dell'Erasmus classico. L'anno seguente, Erasmus ha ceduto il posto a un nuovo programma-quadro chiamato Erasmus+. Quest'ultimo vuole stimolare le competenze e l'attitudine all'impiego grazie a iniziative nell'ambito dell'educazione, della formazione e della gioventù. Tra il 2014 e il 2020 offrirà a più di 4 milioni di europei la possibilità di studiare, di formarsi o di acquisire un'esperienza professionale<sup>1)</sup>. Il programma Erasmus+ copre cinque grandi assi<sup>2)</sup> relativi all'educazione e alla formazione: l'insegnamento scolastico, l'insegnamento e la formazione professionali, l'insegnamento superiore, l'educazione degli adulti e l'integrazione europea<sup>3)</sup>.

1) [http://ec.europa.eu/education/opportunities/index\\_fr.htm](http://ec.europa.eu/education/opportunities/index_fr.htm)

2) <http://www.touteurope.eu/les-politiques-europeennes/education-et-formation/synthese/erasmus-2014-2020.html>

3) [http://ec.europa.eu/education/opportunities/index\\_fr.htm](http://ec.europa.eu/education/opportunities/index_fr.htm)

### Istoriato

Nel 1991, la Svizzera ha concluso con l'Unione europea degli accordi bilaterali per la partecipazione ai programmi di formazione Comett e Erasmus<sup>4)</sup>. Dopo la denuncia di questi accordi da parte dell'UE nel 1995, la Svizzera non vi partecipa che in maniera indiretta. Nel 2000, il Consiglio federale ha deciso di avviare negoziati in vista di una partecipazione ufficiale della Svizzera ai programmi d'educazione e di gioventù legati ai Bilaterali II. Nel 2002, il Consiglio e la Commissione dell'UE hanno dato luce verde ai negoziati con la Svizzera affinché quest'ultima potesse partecipare alla versione successiva del programma (Erasmus+). Questi negoziati sono iniziati nel 2006, ma si è ammesso che gli studenti svizzeri avrebbero potuto essere integrati nel futuro Erasmus+. Fino al voto del 9 febbraio 2014, la Svizzera è stata quindi un paese partner del programma Erasmus e beneficiava degli stessi diritti e obblighi degli altri Stati membri dell'Unione europea.

4) <https://www.admin.ch/opc/fr/classified-compilation/19910261/>

## Situazione attuale

A seguito del voto del 9 febbraio 2014 e all'accettazione dell'iniziativa contro l'immigrazione di massa, la Confederazione ha rifiutato di estendere la libera circolazione delle persone alla Croazia. All'annuncio di questo rifiuto, l'Unione europea ha adottato una serie di misure restrittive nei confronti della Confederazione che si è vista in particolare escludere dal programma Erasmus+. In effetti, questo programma che vuole favorire lo scambio di studenti, apprendisti, allievi e insegnanti, è fortemente legato alla libera circolazione delle persone e dipende quindi dalla non discriminazione della Croazia e di nessun altro Stati membro dell'UE. Dopo alcuni mesi di negoziati con uno statuto di paese terzo, la Svizzera è stata reintegrata nel programma Erasmus+ in quanto paese partner. Tuttavia, le possibilità di partecipazione della Svizzera sono ormai limitate. Per risolvere provvisoriamente questo problema, la Confederazione ha promosso un programma parallelo, lo Swiss-European Mobility Programme (SEMP). Questo programma offre condizioni simili all'Erasmus+ per quel che riguarda gli scambi di studenti e insegnanti, ma non si tratta che di una soluzione transitoria non confrontabile con il programma originale. Come è stato dimostrato da inchieste recenti, il numero di studenti stranieri in scambio nel nostro paese è in forte diminuzione<sup>5)</sup> dopo che la Svizzera è stata considerata un paese terzo. Per citare un solo esempio, l'Università di Losanna ha conosciuto una perdita del 10% dei suoi studenti provenienti dall'Unione europea. In cambio, il numero di svizzeri che partono all'interno del programma Erasmus è sempre più elevato<sup>6)</sup>.

- 5) <http://www.24heures.ch/suisse/erasmus-nombre-etudiants-europeens-chute/story/16179054> (articolo del 18 maggio 2015)
- 6) Stessa fonte

## La posizione di Numes

Il Nuovo movimento europeo svizzero constata che il voto del 9 febbraio ha reso del tutto fragile la relazione tra la Svizzera e l'UE. L'iniziativa contro l'immigrazione di massa non è compatibile con la libera circolazione delle persone e ciò ha in particolare portato alla sospensione dell'accordo Erasmus+, che è strettamente collegato ad essa. La soluzione transitoria proposta dal Consiglio federale non è soddisfacente all'interno di un sistema accademico performante e riconosciuto all'estero. Solo delle soluzioni a lungo termine e una ripresa dei negoziati con l'Unione europea sul dossier Erasmus+ potranno permettere agli studenti svizzeri ed europei di approfittare in pieno di questi scambi che contribuiscono alla costruzione dell'avvenire di entrambe le comunità. Inoltre, il programma Erasmus+ è essenziale per la rete accademica svizzera, perché permette di sviluppare progetti e reti che favoriscono il suo irraggiamento nel continente europeo. Numes è dell'avviso che la regolazione della crisi tra la Svizzera e l'Unione europea concernente il dossier Erasmus+ è indissociabile da una chiarificazione della posizione svizzera nei riguardi della libera circolazione delle persone. La non discriminazione degli Stati membri dell'UE e in particolare della Croazia deve essere garantita affinché la situazione sia risolta e che gli studenti svizzeri e stranieri possano di nuovo beneficiare del programma di scambio. Numes propone di agire su due piani per risolvere la crisi creata il 9 febbraio 2014. Da una parte, converrebbe firmare il protocollo con la Croazia, affinché i rapporti tra la Svizzera e l'Unione europea non finiscano per discriminare l'una o l'altra parte rimettendo in causa il principio della libera circolazione. Dall'altra parte, agire affinché si giunga a un nuovo voto popolare che, esso e solo esso, permetterà di chiarire il tipo di relazione che desideriamo fra le nostre due comunità.